



PdV
PAROLA DI VITA

Ap 21,3

“Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il ‘Dio con loro’”.

È sempre stato il desiderio di Dio: abitare con noi, suo popolo. Il libro dell’Apocalisse ci dà la certezza che il desiderio di Dio si attuerà in pienezza.

DIO CON NOI

Gesù è risorto. La sua presenza non è più limitata a un luogo o ad un tempo, si è dilatata sul mondo intero iniziando così una nuova comunità umana originalissima, un popolo composto da molti popoli. Dio abita nella mia anima, nella mia famiglia, nel mio popolo, ma vuole abitare anche tra tutti i popoli chiamati a formare un solo popolo.

UN’UNICA FAMIGLIA

In molte nazioni il popolo è composto ormai da molti popoli. Siamo così diversi per colore della pelle, cultura, religione. Ci guardiamo spesso con diffidenza, sospetto, paura. Ci facciamo guerra gli uni gli altri. Eppure Dio è Padre di tutti, ci ama tutti ed ognuno. Per lui siamo tutti figlie e figli suoi, un’unica famiglia.

AMARE LA PATRIA ALTRUI COME LA PROPRIA

Esercitemoci ad apprezzare la diversità, a rispettare l’altro, a guardarlo come una persona che mi appartiene: io sono l’altro, l’altro è me; l’altro vive in me, io vivo nell’altro. Cominciando dalle persone con le quali vivo ogni giorno.

«Se un giorno gli uomini... sapranno posporre loro stessi, l’idea che essi hanno della loro patria, [...] sarà vivo e presente Gesù fra i popoli [...]». Chiara Lubich



LE NOSTRE ESPERIENZE



BRUXELLES (Belgio)

UNA FESTA DI UNITÀ TRA DIVERSE RELIGIONI

Siamo un gruppo di ragazzi del Belgio e da tre anni seguiamo un progetto di integrazione tra le diverse realtà linguistiche e culturali del nostro territorio che si chiama “Together for peace”.

Nelle grandi città del nostro Paese ci sono tanti musulmani, provenienti soprattutto dal Marocco, dalla Turchia e dai Balcani.

Quest’anno uno degli appuntamenti è stato un “Concerto per la Fraternità” a Bruxelles, ideato in stretta collaborazione tra musulmani e cristiani. Lo scopo era far conoscere il nostro impegno a vivere per realizzare un mondo unito.

La giornata del concerto è stata vissuta insieme, bambini/e e ragazzi/e delle due religioni e di varie lingue: un pranzo al sacco preparato con cura, per rispettare le diversità religiose ed un gioco ci hanno fatto andare al di là delle paure e dei preconcetti, per conoscerci e stimarci reciprocamente. Al concerto hanno partecipato alcuni cori e vari cantanti professionisti, musulmani e cristiani, di lingua francese, neerlandese e tedesca.

Un invito ad entrare nella cultura dell’altro. Erano presenti circa 450 persone.

Sono intervenuti anche il ministro dell’Istruzione J. Milquet, la segretaria di Stato B. Debaets, vari teologi islamici e un giovane egiziano cristiano, in Belgio per un dottorato. Presenti anche il presidente dell’Esecutivo dei Musulmani (organo ufficiale del Belgio) N. Smaili e la presidente di “Religioni per la Pace Europa” Yolande Iliano.

Ciò che ha colpito di più i presenti è stato il clima di fraternità che è andato crescendo e che tanti non avevano mai sperimentato prima.

«Siamo di lingue e religioni diverse – hanno detto alcuni dei ragazzi partecipanti – ma la nostra diversità non ci impedisce di vivere insieme e costruire la pace». È stata un’esperienza forte! Speriamo di poterne vivere ancora tante altre che ci permettano di diffondere l’unità nella diversità nel nostro Paese.

Quando il canto diventa uno strumento per unire